



COMUNE DI VEDANO OLONA
Provincia di Varese

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Straordinaria di prima convocazione - Seduta Pubblica

Oggetto:

VERIFICA ANNUALE SULL'ANDAMENTO DELLA SOCIETA' VEDANO SERVIZI SRL AI SENSI DELL'ART.75 COMMA 7 DELLO STATUTO COMUNALE.

L'anno **duemiladodici**, addì **venti**, del mese di **dicembre**, alle ore **21.00** nella Sala della Villa Aliverti, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano presenti:

		Presente Apertura Seduta	Assente Apertura Seduta	Presente corrente punto ODG	Assente corrente punto ODG
1	BAROFFIO ENRICO	Consigliere		X	
2	GAMBARINI SERGIO	Consigliere		X	
3	CHIURATO LORIS	Consigliere		X	
4	TIZZI SILVIO	Consigliere		X	
5	BIANCHI LUISA	Consigliere		X	
6	GAMBARINI FABIO	Consigliere		X	
7	MACCHI LEOPOLDO	Consigliere		X	
8	FACOLTOSI ADRIANO	Consigliere	X		X
9	CARNELLI ANGELO	Consigliere		X	
10	CAPOZZA FRANCESCO	Consigliere		X	
11	SONZINI GIOVANNI	Consigliere	X		X
12	PASELLA MARIA RITA	Consigliere		X	
13	BATTISTELLA LUCIANO	Consigliere		X	
14	VALLINO ANDREA	Consigliere		X	
15	BARBESINO GIOVANNI	Consigliere		X	
16	DE MICHELI ANTONELLA	Consigliere		X	
17	ORLANDINO VINCENZO	Consigliere		X	
		15	2	15	2

Ai sensi dell'art.46 del Regolamento di Consiglio Comunale e Commissioni, partecipa all'adunanza del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto, l'Assessore Esterno all'Urbanistica ed Edilizia Privata – Arch. Fiorella Furlan.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Gabriella Di Girolamo, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, l'Avv. Enrico Baroffio nella sua qualità di Sindaco pro tempore del Comune suddetto, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Oggetto: Verifica annuale sull'andamento della Società Vedano Servizi Srl ai sensi dell'art.75 comma 7 dello Statuto comunale.

Il Sindaco introduce il punto segnalando come oggetto di trattazione della serata sia la relazione annuale sulla verifica dell'andamento della società Vedano Servizi messa in liquidazione con delibera di dicembre dell'anno passato.

In particolare evidenzia come, contrariamente agli anni passati, vi sia anche una proposta deliberativa e come vi sarà una discussione, un approfondimento dovuto che si ricollega al fatto che, a partire da un esercizio, i crediti vantati dal Comune nei confronti della Vedano Servizi sono stati appostati, anche su indicazione dei revisori dei conti, come di dubbia esigibilità.

Fa presente che il lavoro di liquidazione è consistito, oltre che nella liquidazione vera e propria, anche in una ricostruzione dell'andamento della società nei suoi poco più di 5 anni di operatività, ciò in modo tale da dare al Consiglio comunale la percezione più completa possibile di quello che è accaduto e le ragioni del fatto pressoché certo che la Vedano Servizi non riuscirà a pagare integralmente i debiti nei confronti del Comune di Vedano Olona.

Al termine del suo intervento passa la parola al Vice Sindaco Gambarini come Assessore alle partecipazioni e, quindi, assessore delegato alla partita, per un'introduzione alla relazione che verrà fatta dal liquidatore.

Il Vice Sindaco Sergio Gambarini, prima di dare la parola all'Avvocato Guérin incaricato della liquidazione della Vedano Servizi e anche ad integrazione di quanto detto dal Sindaco, ricorda come proprio un anno fa il Comune decise con una delibera consiliare di mettere in liquidazione la Vedano Servizi in quanto nell'esercizio precedente, ossia il 2010, aveva evidenziato una perdita di poco più di 10.000 euro ed in base a una normativa, in vigore all'epoca della delibera e modificatasi negli ultimi mesi, la società partecipata con un esercizio in perdita degli ultimi tre doveva essere chiusa. Circa la normativa modificatasi nei mesi fa presente che in un primo tempo gli esercizi venivano contati a partire dal 2013 a ritroso, così comprendendo 2013, 2012 e 2011, mentre in un secondo momento la normativa è stata cambiata facendo partire il computo dei tre anni dal 2012 a ritroso, così comprendendo anche il 2010.

Ricorda che il cambio di Amministrazione vi fu nel giugno del 2009 e come tuttavia all'interno della Giunta si fosse valutata l'opportunità di far concludere la gestione del 2009 al Consiglio di amministrazione incaricato dalla precedente amministrazione. Ricorda altresì come nei primi contatti avuti con l'allora Presidente in carica si fosse colta l'occasione per conoscere l'attività svolta negli anni precedenti e, in particolare, capire il programma, le iniziative, se la Vedano Servizi potesse fare anche altre attività oltre alla gestione del servizio idrico, e come dai programmi emersi parlando con il CDA si fosse presentato un programma di lavori per circa 160.000 euro, poi corretto dal nuovo Consiglio di amministrazione e portato a 200.000, per interventi di natura straordinaria che, stando a una valutazione del Consiglio di amministrazione, erano necessari per il mantenimento dell'efficienza della rete idrica del Comune.

Segnala che già in sede di definizione del budget 2010 si rilevava una certa criticità della partecipata a mantenersi in equilibrio, sicché si valutò quali potessero essere gli interventi possibili, dato che la cifra che si prospettava, almeno così come appariva sul piano economico, non era esagerata, tanto che poi l'esercizio si chiuse contabilmente con 10.000 euro. Ricorda tra gli interventi a garanzia di equilibrio: l'adeguamento delle tariffe dell'acqua, con una richiesta rivolta alla Camera di Commercio che, di risposta, concesse la possibilità di aumentare le tariffe di un 2%, incremento minimo rispetto alle esigenze che la gestione idrica richiederebbe; l'iniziativa del Consiglio di amministrazione di cambiare il fornitore di energia a garanzia di tariffe elettriche migliori del contratto precedente, anche se poi gli effetti di questo cambio non hanno potuto verificarsi nel 2010 e, nel contempo, i discorsi della volturazione dei contratti è andato oltre l'anno per cui gli effetti si sono verificati nell'anno successivo. Riferisce altresì di essere al corrente

di contatti presi con il tesoriere comunale per verificare la possibilità di avere oneri bancari inferiori rispetto alla banca in cui si svolgevano le operazioni della Vedano Servizi, contatti andati a buon fine nel 2011, con un margine non molto elevato ma comunque a significare il tentativo del CDA di migliorare, per quanto possibile, il risultato di esercizio.

Sottolinea di aver detto in maniera chiara di evitare di fare manutenzione straordinaria senza l'autorizzazione del Comune, in quanto ciò avrebbe magari modificato il già precario equilibrio di bilancio.

Ricorda inoltre che nel frattempo il Sindaco, considerato che la Vedano Servizi aveva il contratto scaduto, aveva chiesto lumi alla Regione Lombardia circa l'atteggiamento da tenere da parte dell'amministrazione comunale di Vedano Olona, e che la risposta arrivata dalla Regione nell'ottobre del 2010 fu nel senso che il servizio sarebbe stato soppresso a partire dal 2011 perché la normativa prevedeva la soppressione degli ATO con passaggio della responsabilità della gestione idrica alla Provincia. Significa pertanto come già nel 2010 si prevedesse una possibilità di passare il servizio alla Provincia già nel 2011, anche se poi le problematiche di tipo giuridico/amministrativo, vari ricorsi e le difficoltà di attivarsi da parte della Provincia per prendere sotto di sé questo tipo di attività hanno fatto sì che anche nel 2011 non si sia realizzato il passaggio.

Ricorda che la Regione nella lettera di risposta alla richiesta di chiarimenti del Comune sottolineava che la società concessionaria era comunque tenuta a garantire l'erogazione del servizio idrico fino all'avvenuto affidamento al gestore unico. Quanto alle prospettive riferisce di aver avuto notizia del fatto che nell'ultima assemblea dei Sindaci si sarebbe individuata una data di attivazione del servizio in capo a un'azienda speciale o a una srl, sempre comunque a gestione pubblica, data la volontà di mantenere l'acqua sotto una gestione interamente pubblica.

Al termine dell'intervento, introduce l'Avvocato Guérin, invitato in seduta in qualità di liquidatore per relazionare sullo stato di avanzamento della liquidazione e, nel contempo, illustrare al Consiglio comunale la relazione sull'attività del 2011 prevista dallo Statuto, in tal modo relazionando sull'anno 2011 nonché sull'avanzamento della liquidazione della Vedano Servizi.

L'Avvocato Guérin dà lettura della relazione sull'attività della Vedano Servizi esercizio 2011, come da documento prot n.12324 del 17 dicembre 2012 allegato in copia al **sub A** al presente atto.

Al termine della lettura segnala di aver allegato alla relazione una lettera ricevuta dall'ex Consiglio di amministrazione in cui si effettuano osservazioni inerenti la perdita citata e l'andamento del 2011.

Indi passa alla lettura della relazione sulla liquidazione vera e propria della Vedano Servizi che si sta avviando alla conclusione, anch'essa sub prot. n.12324 del 17 dicembre 2012, allegata in copia **sub A**.

Il Vice Sindaco Sergio Gambarini chiede alcune delucidazioni in ordine al contenuto della relazione, innanzitutto con riferimento alle procedure di licenziamento, domandando se siano state osservate in proposito le procedure di legge, se quanto prevedeva il contratto di lavoro è stato rispettato, e le ragioni a base della differenza dei tempi di mantenimento in servizio del personale tecnico rispetto a quello amministrativo.

Chiede inoltre cosa intenda quando riferisce di "qualche saldo a stralcio".

Quindi, cosa di interesse per tutti i consiglieri, domanda se l'ammontare di 170.000,00 euro sia, come il Vice Sindaco pensa, un dato correttamente impostato, chiaro dal punto di vista amministrativo contabile, pur lasciando una cifra così elevata, come debito, nei confronti del Comune.

L'Avvocato Guérin, per quanto riguarda la questione dei dipendenti, riferisce dell'iter seguito con riferimento al personale a fronte della liquidazione della società Vedano Servizi, segnalando in particolare come il personale tecnico, fermi i termini di preavviso in base all'anzianità di servizio, sia stato licenziato quasi subito in quanto il ruolo non si giustificava più all'interno della società, mentre il personale amministrativo è stato tenuto più a lungo all'interno della società in quanto, oltre a rappresentare un po' la memoria storica della società e, quindi, supportare inizialmente il liquidatore nel districarsi nella documentazione della società stessa, nel corso dei primi mesi dell'anno è stato impegnato sia per l'emissione della fatturazione relativa al secondo semestre 2011 che è uscita i primi di febbraio del 2012, sia per curare l'incasso delle varie fatture emesse.

Sul tema del personale riferisce dei contatti con i Responsabili ATO per verifiche, conclusesi in senso negativo, circa la sussistenza di presupposti per passaggi al futuro gestore.

Per quanto riguarda il saldo a stralcio, fa presente di essere riuscito ad ottenere dalla Global Power, società che per un certo periodo ha fornito l'energia elettrica alla Vedano Servizi, un abbattimento del 50% delle sue pretese iniziali di 15.000 euro sfruttando la fase di liquidazione.

Per quanto riguarda invece la terza domanda relativa ai 170.000 euro residui, segnala che la loro origine è presto detta in quanto 60.000-65.000 euro si riferiscono alle spese per la liquidazione, con voce più corposa rappresentata dalle spese per il personale perché comunque si sono dovuti pagare il TFR nonché le retribuzioni fino all'effettività del licenziamento; e almeno 100.000 euro per interventi sulla rete che, a detta di chi ha operato, l'avrebbero migliorata, riducendo le perdite e, quindi, facendo anche risparmiare il Comune per quanto riguarda i costi di energia elettrica, ciò in quanto una perdita idrica non è solo un costo per il Comune per l'acqua che va persa ma anche il costo maggiore di energia elettrica per pompare l'acqua nell'acquedotto.

Segnala altresì che bisognerebbe poi considerare le perdite reali al netto degli ammortamenti, con la conseguenza che investimenti per 100.000 euro di questi anni si aggirano intorno ai 30.000-40.000 euro.

Ricorda inoltre che il Comune non ha mai ripianato le perdite e non ha mai finanziato la Vedano Servizi.

Conclude, pertanto, affermando che, data la documentazione analizzata dal liquidatore e dal suo consulente, la Vedano Servizi era una società che in pareggio non poteva stare e quindi l'importo in questione rappresenta un debito fisiologico che si è accumulato negli anni ed ha portato alla giusta decisione di chiudere la società.

Il Consigliere Orlandino segnala innanzitutto che si aspettava più che una semplice lettura da parte dell'avvocato magari una spiegazione un po' meno noiosa di quella che è stata la relazione.

Segnala, altresì, che da quello che è stato scritto nella relazione si evince chiaramente che la società era una società monca, una società che probabilmente o non aveva senso di esistere fin dall'inizio oppure avrebbe creato un debito perché si è fatta carico di investimenti sulla rete idrica non riconosciuti dal Comune, mancato riconoscimento in ordine al quale chiede chiarimenti soprattutto perché hanno provocato un beneficio, un risparmio anche dovuto a una minore dispersione della rete.

Dichiara poi come non tanto corretta l'affermazione contenuta in relazione in ordine alla non economicità, efficienza ed efficacia delle partecipate pubbliche, ciò posto che tali principi sono anche previsti nelle regole di gestione corretta della pubblica amministrazione e pertanto la prassi in senso diverso, che si è consolidata soprattutto nel passato, in realtà non è scontata.

Afferma di non comprendere bene il percorso della Vedano Servizi, perché ha avuto una durata estremamente breve, avendo al suo interno delle criticità che le impedivano fisiologicamente di chiudere il bilancio in attivo in quanto i ricavi erano fissi e la società non aveva neanche possibilità di intervenire per incrementare il valore della produzione, anche perché non si prevedevano espansioni di attività in modo tale da perseguire un pareggio di bilancio o addirittura un utile. Segnala pertanto come errore di fondo sia stato quello di non considerare tale situazione, mentre l'amministrazione doveva avere una concezione a lungo termine, prevedere che una società partecipata al 100% dal Comune non poteva continuare ad essere in perdita, utilizzata esclusivamente per meri giri contabili.

Oltre alle perdite che la Vedano Servizi ha avuto e che emergono chiaramente, segnala altresì i costi dovuti alla liquidazione, in tal modo al danno aggiungendosi la beffa perché oltre ad aver perso l'opportunità di valorizzare una società che poteva ricoprire un ruolo importante nel tessuto locale, si sono avuti altresì i costi della liquidazione, sia in termini di costi di personale sia in termini di liquidazione vera e propria.

Dichiara poi di non comprendere la relazione laddove riferisce di una "difficoltà di comunicazione", ciò anche considerato il cambio dei consiglieri del Consiglio di amministrazione che avrebbe dovuto portare ad una collaborazione stretta, una condivisione totale degli obiettivi da parte della società e del Comune perché comunque la società era un prolungamento delle attività comunali demandate alla società per migliorarne l'efficienza, l'efficacia e l'economicità. Indi chiede quali siano le ragioni a base dell'incapacità di comunicazione tra il Comune e la sua partecipata e come possano emergere ragioni di carattere politico quando stiamo parlando di amministrare una società e, quindi, il carattere politico dovrebbe essere lasciato fuori, trattandosi di mera gestione e valutazione della società dal punto di vista amministrativo, contabile, affinché in primis i cittadini abbiano un servizio all'altezza delle tasse che pagano e, in secondo luogo, alla cittadinanza sia garantita una corretta esecuzione dei servizi.

Chiede poi la ragione della chiusura anticipata di circa un anno. Dal punto di vista meramente di bilancio fa presente che le perdite dovranno comunque essere assorbite dal bilancio comunale, in proposito chiedendo come il Comune intende far fronte ai 170.000 euro di debito.

Sugli investimenti non autorizzati dal Comune il Vice Sindaco Sergio Gambarini segnala che, sul piano formale, non si è trattato di una pecca in quanto il contratto di servizio in essere prevedeva la possibilità da parte della Vedano Servizi di fare investimenti in proprio, ancorché con il vincolo che la restituzione degli investimenti, delle migliorie si sarebbe realizzata gratuitamente, cioè la cessione del conseguente incremento del patrimonio della rete idrica sarebbe avvenuta gratuitamente da parte della Vedano Servizi nei confronti del Comune.

Segnala di aver appreso dal Presidente del primo Consiglio di amministrazione che obiettivo della società era far fronte a perdite della rete abbastanza elevate, nel 2006 circa 500.000 metri cubi a fronte degli attuali 200.000 circa, con relativo delta in termini di riduzione del costo dell'energia che questa perdita provocava.

Circa l'obiettivo di efficienza, fa presente che l'obiettivo di efficienza la Vedano Servizi l'ha ottenuto ma il problema è rappresentato dal fatto che la tariffa è controllata, è una tariffa politica che porta il bilancio in perdita.

Richiama l'attenzione dei consiglieri sulle ragioni a base della costituzione di società partecipate nonché sulla spending review che ha ritenuto di toglierle, decisione non semplice ma, vista la perdita, alla fine era inutile andare avanti in un certo comportamento.

Per quanto riguarda la difficoltà di comunicazione fa presente che non si è trattato di una difficoltà di comunicazione “politica” ma “burocratica”, ch  certamente i rapporti a livello burocratico erano difficili e questo ha complicato le possibilit  di verificare, vedere, parlare.

Ribadisce che la chiusura anticipata era finalizzata a non continuare ad avere una gestione in passivo.

Rispetto alle osservazioni fatte dal CDA ed allegate alla relazione, il Consigliere Barbesino chiede all’avvocato la pertinenza non tanto al giudizio complessivo ma ai numeri, numeri motivati dal CdA con altre ragioni.

Chiede poi chiarimenti sull’aggettivo “politico” utilizzato nella relazione per identificare la scelta verso la Vedano Servizi, pur prendendo atto del fatto che poi lo stesso liquidatore, nel descrivere la relazione, si   espresso nel senso che alla fine   una decisione di ordine politico quella di affidare a una struttura operativa alcune funzioni che ai Comuni risultano pi  difficili da seguire.

Fa presente di aver preso atto della precisazione sul punto anche perch  le ragioni della costituzione della Vedano Servizi sono da ascrivere all’amministrazione che lo stesso Consigliere Barbesino rappresentava e sintetizzate nel convincimento che, vista l’importanza della rete idrica affidata all’ufficio tecnico che ha una lista infinita di incombenze, potesse essere utile costituire una societ  che avesse come primo scopo quello e al quale potessero poi aggiungersi magari anche altri servizi, tant’  che su un servizio apparentemente semplice ma di significato anche per la delicatezza del luogo in cui si svolge, ossia quello della illuminazione votiva al cimitero, si   fatta un’operazione di riordino che ha dato i suoi risultati.

Afferma di non aver problemi a sostenere che il criterio dell’efficienza e della prontezza nell’intervenire potrebbe aver dato luogo ad alcune delle richiamate difficolt  di comunicazione.

Ribadisce di aver voluto fare l’intervento perch  da una prima lettura della relazione il sottolineare il carattere politico, nel senso denigratorio che oggi si d  a questo termine, gli aveva suscitato qualche preoccupazione, ancorch  poi la spiegazione data dallo stesso liquidatore ha di fatto richiamato la ragione per la quale si   dato corso alla Vedano Servizi, una societ  che ha beneficiato nei primi anni anche di un’operazione di sostegno al Comune di Malnate che aveva garantito anche una certa consistenza economica e che, probabilmente, in un momento successivo avrebbe avuto necessit  di immaginare altri servizi suscettibili di essere da una parte fonte di reddito per la societ  e magari, dall’altra parte, elemento di sgravio dell’ufficio tecnico e anche di intervento pi  celere proprio in forza di un regime diverso in grado di garantire maggiore efficienza e velocit  negli interventi.

Conclude tornando alla domanda volta a comprendere quanto le osservazioni fatte da CDA siano pertinenti e fondate rispetto alla relazione.

Quanto alla possibilit  di sviluppare l’attivit  il Sindaco, fa presente che ci sono stati vari altri tentativi di approfondimento anche da parte dell’amministrazione in carica ma rimasti senza successo in ragione del quadro normativo.

L’Avvocato Gu rin precisa che, quando ha parlato di questioni politiche, voleva dire che la Vedano Servizi   una societ  di diritto privato che perch    stata costituita da un’amministrazione pubblica il cui scopo era di rendere un servizio che aveva dei vincoli di origine politica, ovvero fornire un servizio a un prezzo calmierato, cosa che non   detto che una societ  di diritto privato possa sopportare.

Segnala, inoltre, come forse si tratta di società nata con qualche piccolo vizio di origine, come per esempio l'aggio del 5% da versare al Comune sul fatturato e non sull'incassato, mentre si sa benissimo che non c'è società alcuna che renda un servizio pubblico che riesca ad incassare il 100% del fatturato.

Quale ulteriore vizio d'origine, ossia altra norma che probabilmente non sarebbe stata inserita se si fosse trattato di costituire una società tra privati con scopo di lucro e non quello di rendere un servizio, richiama l'articolo che prevede che le miglione che la Vedano Servizi poteva fare alla rete non sarebbero state conteggiate nel momento in cui la Vedano Servizi si sarebbe trovata a restituire la rete.

Ribadisce pertanto di aver voluto far riferimento alla politica per evidenziare il fatto che la politica ovviamente ha influenzato le scelte di costituzione della società in esame e che, se invece ci fossero state semplicemente delle scelte di carattere economico, probabilmente determinate cose non sarebbero state previste.

Da ultimo, con riferimento alle domande sulla lettera dell'ex Consiglio di amministrazione allegata alla relazione, comunica di non avere le conoscenze tecniche per poter entrare nello specifico di questioni di carattere economico in assenza per indisposizione del consulente Dottor Amato, commercialista.

Il Consigliere Vallino afferma che l'idea di base della Vedano Servizi era un'idea positiva, anche se ovviamente oggi condivide il fatto che la società debba essere chiusa perché si è messa nella condizione di non poter essere più proficua per quella che era la sua funzione.

Dichiara che poteva essere ed è stata una buona società non solo per il motivo per il quale era stata costituita ma anche per quello che avrebbe potuto diventare come società, nel senso che anche se affetta da vizi politici di origine come spiegato dal liquidatore, camminando si potevano trovare delle soluzioni per adeguare la società alle necessità del Comune.

Afferma che il vizio vi è stato anche quando l'Amministrazione ha fatto scelte che non ha condiviso con tutti, come nella scelta del Consiglio di amministrazione effettuata senza fare nessuna commissione, senza chiedere pareri ai consiglieri anche dell'opposizione; ritiene pertanto strana la richiesta di votare una delibera per vedere se i problemi della Vedano Servizi siano ascrivibili al Consiglio di amministrazione.

Dichiara che la circostanza è triste in quanto si tratta di una società che poteva essere, e che all'inizio è stata, molto positiva per Vedano Olona perché era snella, perché per ogni minimo problema in brevissimo tempo era attiva con il suo personale per risolverlo. Ricorda altresì come ogni anno, in sede di presentazione del bilancio, si facevano i complimenti al Consiglio di amministrazione per il lavoro svolto; sottolinea in proposito come le perdite di acqua citate in corso di discussione stiano a dimostrare che è stato fatto un grande lavoro per limitarle.

Afferma che si poteva modificare la società, si potevano aumentare i servizi per rendere la società utile ancora di più e produrre utili per il Comune di Vedano Olona. Quanto ai servizi che potevano essere implementati richiama tutti quei servizi dati in outsourcing a società esterne. Sottolinea che, mentre in altri Comuni si sono viste società create per accollarsi debiti, società create come stipendifici per dare posti ai politici, la Vedano Servizi non era uno stipendificio, i compensi erano minimi, c'era solo l'impegno di persone che volevano dare una sistemata alle problematiche tecniche di gestione dell'acqua.

Dichiara di ritenere che sia stata quasi una scelta far chiudere in perdita la Vedano Servizi di soli 10.000, ciò in quanto con una società con simili fatturati si sarebbe potuto contabilmente non farla chiudere in perdita, farla chiudere quantomeno in un pareggio e, quindi, non farla entrare nell'ipotesi di legge che obbligava alla chiusura in caso di perdita in uno dei tre anni precedenti.

Segnala che si è persa una grande occasione e, cosa non bella anche in un periodo di crisi, si sono licenziate due persone.

Rileva che si va incontro, da 3-4 anni, a continue diminuzioni di trasferimenti di fondi da parte dello Stato centrale e della Regione verso i Comuni, e che pertanto bisognerebbe gestirsi le proprie risorse per produrre i propri utili per poterli reinvestire.

In ultima analisi chiede delucidazioni in ordine ai passaggi in cui il Vice Sindaco ha parlato di problematiche di comunicazione tra Comune e Vedano Servizi a livello burocratico; in particolare chiede se si trattava di questioni esclusivamente burocratiche, se c'erano problemi personali fra Consiglio di amministrazione e dipendenti pubblici, tra Consiglio di amministrazione e amministrazione direttamente.

Circa i possibili sviluppi delle attività della Vedano Servizi il Vice Sindaco Sergio Gambarini riferisce che l'argomento è stato affrontato e che il Sindaco ha già detto che il quadro normativo oggi esistente non permetteva un passaggio così immediato di attività da mettere in capo alla Vedano Servizi proprio perché per esigenze di iscrizione della società nelle varie categorie merceologiche di attività c'erano dei paletti.

Riferisce di colloqui con l'ex presidente della Vedano Servizi proprio per capire se era possibile attivarsi nel senso dell'estensione delle attività.

Afferma che forse l'ipotesi che poteva venire avanti con una normativa diversa era un'ipotesi a suo tempo richiamata anche dall'ex Sindaco Barbesino, ossia la farmacia comunale, attività che peraltro, fino a qualche anno fa, rendevano vantaggi economici ai Comuni titolari. Fa presente tuttavia come, ancorché a Vedano Olona si sia superato il numero di abitanti necessario per avere una seconda farmacia, la normativa ultima non permette al Comune di entrare in una seconda ipotetica farmacia come di recente individuata in attuazione della normativa.

Afferma pertanto di avere difficoltà a rispondere alla domanda "cosa si poteva fare". Quanto ai servizi affidati, ricorda come oltre al servizio idrico si siano affidate le lampade votive, cosa che, attraverso un lavoro certosino della Vedano Servizi, ha permesso di andare ad individuare tutti i titolari delle lampade, lavoro che è anche impegnativo dal punto di vista del tempo da dedicare ma che ha consentito oggi all'amministrazione di avere dei vantaggi economici elevati e ad un costo minimo.

Riferisce poi dei ragionamenti fatti sull'ipotesi di affidamento dei passi carrai.

Quanto alla risoluzione del contratto con il personale amministrativo fa presente che il liquidatore si è mosso più volte anche con il responsabile, il direttore dell'ATO a Varese per capire cosa fosse possibile fare per facilitare il passaggio alla nuova società di gestione del servizio idrico.

Per quanto riguarda le difficoltà di comunicazione a livello burocratico segnala di aver fatto fatica a mettere attorno ad un tavolo tutta una serie di soggetti, operanti per il Comune e per la Società, che si parlavano via e-mail o lettere.

Circa i crediti di dubbia esigibilità il Consigliere Orlandino chiede se si sia valutata la possibilità di cederli, cioè cartolarizzarli, cederli ad una società in cambio di una cifra liquida.

In merito ai crediti che non si riescono ad esigere dall'utenza il Sindaco fa presente che si procederà attraverso la quota dovuta per rimborso depurazione.

Il Consigliere Bianchi evidenzia che, esaminando le varie relazioni e i vari numeri dei bilanci della Vedano Servizi, alla fine tirando le conclusioni il Comune si trova con 170.000 euro di crediti inesigibili e, quindi, una perdita che andrà scalata dall'avanzo di amministrazione; e ciò senza considerare il capitale sociale di 50.000 euro versato all'inizio, con la conseguenza che ai 170.000 vanno aggiunti i 50.000 del capitale sociale

che non si rivedrà, per un totale di 220.000 euro di deficit, di esito dell'operazione Vedano Servizi.

Giudica pertanto l'operazione Vedano Servizi, stando ai numeri, un'esperienza fallimentare in quanto se il creditore principale della Vedano Servizi non fosse stato il Comune di Vedano Olona ma fosse stata una banca o un terzo, questo creditore avrebbe portato la Vedano Servizi in tribunale magari prima che la si mettesse in liquidazione.

Rileva come dalle relazioni annuali della società sembra che andasse tutto bene ma che intanto la società non girava al Comune di Vedano Olona le quote di depurazione fognatura che incassava dai cittadini e che, come da contratto, avrebbe dovuto girare all'amministrazione comunale la quale era tenuta per legge a vincolare comunque quei fondi perché non poteva usare i soldi di depurazione fognatura per riparare le strade o riparare acquedotti, ma li doveva usare per le finalità per cui erano esatti dai cittadini. Evidenzia in particolare come, se non ci fosse stata la valvola di finanziamento rappresentata dalle cifre che la Vedano Servizi incassava a titolo di fognatura e depurazione e non girava o girava poco al Comune, se la Vedano Servizi non avesse avuto questo polmone, avrebbe dovuto chiedere dei finanziamenti alle banche e forse ci si sarebbe trovati molto prima di oggi a farsi domande sull'andamento della Vedano Servizi che ha bisogno di questi finanziamenti.

Prende atto del fatto che da un lato il liquidatore parla di una Vedano Servizi strutturalmente in perdita e, dall'altro, gli amministratori per anni dicono che la società non va benissimo ma neanche male, sicché si chiede le ragioni per le quali si è arrivati ad una visione totalmente strabica sulla società Vedano Servizi.

Rileva poi quale altra ragione di stupore la circostanza che quando si è messa in liquidazione la Vedano Servizi la previsione di perdita del 2011 che poi ha spinto alla messa in liquidazione era di 11.000 euro, mentre il bilancio depositato 2011 porta la previsione di 11.000 euro, tra l'altro certificata dal revisore Origoni ancorché pur sempre mera previsione, ad euro 87.000. Si chiede pertanto se i bilanci assolvessero totalmente alla loro funzione di trasparenza, chiarezza e fedeltà rispetto all'accaduto. In proposito si dichiara quindi scandalizzata dal fatto che il Consigliere Vallino proponga di sistemare un bilancio, ciò in quanto se un bilancio è in perdita bisogna dire che è in perdita e non sistemarlo per andare avanti, logica che spera non sia stata adoperata e rispetto alla quale si dichiara comunque assolutamente non consenziente quale che sia il fine magnifico e progressivo che si vuole raggiungere sistemando un bilancio. Nello scorrere la relazione si sofferma su specifici passaggi, in particolare rilevando come si passi dagli 11.000 previsti agli 87.000 attraverso varie vicende fra cui 33.000 euro di spese di energia elettrica che erano di competenza dell'anno 2009 ma che nell'anno 2009 non erano state rilevate a causa di fatture non arrivate. A questo proposito, scorrendo l'andamento delle spese dell'energia elettrica nei vari anni, evidenzia che nel 2007 erano stati spesi 114.000 euro, nel 2008 100.000 euro, nel 2009 62.000 euro, e che gli amministratori avevano giustificato questa flessione con il miglioramento nelle condizioni operative senza preoccuparsi del fatto che alcuni punti di prelievo non avessero delle fatture.

Proseguendo nella relazione del liquidatore rileva, quale altro elemento da chiarire, come vi siano 25.000 euro di ricavi dell'anno 2010 che non si sarebbe dovuto mettere a ricavi perché non rappresentavano un lavoro effettivamente svolto da Vedano Servizi, altra cosa in contestazione perché gli amministratori dicono che non erano 25.000 ma 40.000 euro da mettere a ricavi.

Poi rileva che se si gestisce una società e si hanno dei crediti inesigibili e si vuole essere corretti verso il socio, tanto più che il socio è il pubblico e non il privato, sarebbe stato prudente mettere qualche quota svalutazione crediti, circostanza che certamente non avrebbe sistemato i bilanci ma che avrebbe fatto venir fuori ben prima del 2011 dei bilanci in perdita e forse l'amministrazione si sarebbe interrogata prima su come stava andando la Vedano Servizi, e forse si sarebbe magari potuto contenere la perdita che adesso grava sui cittadini di Vedano Olona.

Si dichiara perplessa di fronte all'affermazione degli amministrazioni della società in ordine alla circostanza che 100.000 euro li hanno utilizzati per sistemare la rete, perché

ci mancherebbe che li avessero spesi per fare altro; afferma di essere certa che li hanno spesi per sistemare la rete, ma sottolinea che ad un certo punto loro decidono di spendere soldi che non hanno in quanto non sono nell'autonoma disponibilità della società perché dovrebbero ritornare al Comune; afferma di ritenere ciò una cosa un po' arrogante perché il Comune è qui a decidere se riparare quel buco lì o quello là, se spalare la neve o non spalarla, se tenere il pullman o non tenerlo e gli amministratori della società in loro piena autonomia spendono 100.000 euro e non solo lo fanno nel 2009 ma dalla relazione 2011 lo rifanno per 15.000 euro.

Dichiara di non poter che esprimere una serie di perplessità e, pertanto, che ben fa l'amministrazione ad inviare la documentazione alla Corte dei Conti affinché ci guardi dentro e decida se c'è stato o meno qualcosa di irregolare.

Condividendo quanto detto dal Consigliere Barbesino in termini di dubbi sul modo in cui l'aggettivo "politico" è stato utilizzato dal liquidatore nella relazione quasi come antinomico di efficiente ed efficace, ciò in quanto la logica sana della politica sana è che si fa una cosa, una società partecipata per recuperare efficacia ed efficienza, fa presente che quando è stata costituita la Vedano Servizi aveva una capacità reddituale superiore all'attuale perché vendeva l'acqua anche a tariffe non calmierate a terzi, al di fuori del Comune di Vedano sicché, nel momento in cui non ha più avuto questo ricavo che magari gli permetteva di fare investimenti sulle perdite di rete, avrebbe dovuto fermarsi, prendere atto del calo del fatturato e riflettere sulle possibilità di riduzione dei costi, distinguendoli tra fissi e non, per poi decidere se andare avanti o non andare avanti date le condizioni diverse da quelle di partenza.

Rileva pertanto come inaccettabile che una situazione economica sia spiegata con antipatie fra persone.

Il Sindaco segnala che il liquidatore ha fatto un quadro, ha ipotizzato per una certa parte come si è raggiunto questo quadro; gli interventi che si sono susseguiti in corso di seduta consiliare hanno valutato la questione sotto diversi profili; dal suo punto di vista i casi sono due: o le cose dovevano andare così comunque e, quindi, fisiologicamente non sarebbe stato possibile determinare degli utili, o poteva essere fatto qualche cosa. Afferma pertanto che, trattandosi di soldi dei cittadini e non di una società privata, sia prioritariamente o preliminarmente la Corte dei Conti l'organo principalmente deputato a fare una valutazione rispetto all'andamento, all'operato del consiglio di amministrazione, dal che la delibera in atti proposta al Consiglio comunale. Evidenzia tra l'altro come nella proposta sia inserita anche la revisione che, comunque, ha un costo che andrebbe a gravare ulteriormente sulla Vedano Servizi, che rimarrà aperta ancora per qualche mese, oppure dovrà essere commissionata dal Comune; sottolinea come la proposta deliberativa preveda un iter graduato nel senso che se la Corte dei Conti già rileverà qualcosa sarà inutile la revisione, se la Corte dei Conti chiederà informazioni ulteriori, approfondimenti, a questo punto si valuterà anche la revisione.

Comunica che nel frattempo, proprio a livello prudenziale, per quanto può valere o essere efficace, verrà spedita una lettera di interruzione di prescrizione agli amministratori precedenti, al Consiglio di amministrazione precedente, al Collegio dei revisori in carica fino a settembre 2009.

Conclude dichiarando di confidare nel fatto che quantomeno ci sia stata buona fede di tutti, e che poi magari può esserci stato un grado di capacità o incapacità che poi si capirà se ha delle rilevanze anche dal punto di vista erariale.

Il Consigliere Vallino in primo luogo precisa che quando ha parlato di "sistemare i bilanci" non pensava assolutamente ad operazioni di falsificazione dei bilanci ad esercizio chiuso, con le espressioni "modificare" e "mettere a posto i bilanci" avendo voluto invece dire che durante la gestione si controlla l'andamento e si trovano le soluzioni per fare in modo che il bilancio arrivi alla fine a non chiudere in perdita.

In secondo luogo ricorda che il Consiglio di amministrazione è stato scelto dall'Amministrazione in carica ed è pertanto molto strano che oggi quello stesso Consiglio di amministrazione venga messo sotto processo dalla stessa Amministrazione che lo ha scelto. Afferma che la responsabilità è una responsabilità della maggioranza proprio perché il Comune è il socio unico e quindi, in caso di problemi, avrebbe dovuto intervenire a suo tempo attraverso controlli, e non in questo momento cercando dei responsabili su un qualcosa.

Ricorda come in occasione della nomina del Consiglio di amministrazione il Consiglio comunale non fu interpellato, diversamente da quanto capitato con la precedente amministrazione.

A fronte delle precisazioni del Consigliere Vallino a proposito di quanto dallo stesso affermato in termini di interventi che avrebbero potuto essere effettuati sul bilancio della società, la Consigliere Bianchi dichiara di ritirare quanto dalla stessa affermato ed, anzi, sottoscrivere quanto aggiunto dal Consigliere Vallino a proposito del fatto che sarebbe stata necessaria una maggior attività di controllo da parte dell'amministrazione.

Precisa inoltre che poi, al di là delle nomine, la responsabilità è sempre sulle azioni specifiche personali, perché alla fine chi firma il documento se ne assume totalmente la responsabilità.

Il Consigliere Barbesino ritiene opportuno effettuare una considerazione a beneficio soprattutto di tutti i consiglieri e del pubblico presente, considerazione fatta per i consiglieri che ha nominato direttamente al momento del suo mandato ma che si sente di estendere anche alle altre persone che sono state nominate successivamente, ciò ad evitare che qualcuno uscisse dalla sala consiliare mettendo in dubbio la buona fede delle persone che hanno operato in totale spirito di servizio per il bene comune. Si dichiara assolutamente tranquillo della scelta fatta a suo tempo al momento delle nomine, del curriculum delle persone, pur potendo pensare che per qualcuno di loro c'era forse poca dimestichezza con la contabilità pubblica.

A fronte delle criticità segnalate dal Consigliere Bianchi richiama l'attenzione sulle ragioni che furono alla base della scelta di avviare un'attività che oggi registra le difficoltà rilevate, ciò posto che nessuno ha voluto, nel passato, fare il gioco delle tre tavolette o nascondere qualche carta. Rileva che probabilmente le difficoltà che l'avvocato sintetizza nell'espressione "difficoltà di comunicazione" possono avere originato i problemi che oggi ci si trova ad affrontare, ma afferma di tenere a sottolineare competenza, correttezza e buona fede delle persone, ciò ad evitare che da domani talune osservazioni possano essere lette in un certo modo, perché per una comunità delle dimensioni di quella vedanese sarebbe dirompente se domani ci si trovasse a dover sentire dire "ma chissà, alla fine sono 5 le persone che hanno girato nei due Consigli di amministrazione e il socio unico", e qualcuno si facesse chissà quali fantasie. Certo che non sia questo l'obiettivo del Consigliere Bianchi, afferma di voler solo ribadire la preoccupazione che alcune affermazioni non vengano lette in un certo modo nonché il totale giudizio positivo su chi ha operato in termini di buona fede ma anche di competenza, ancorché forse, alla luce delle rispettive esperienze personali e professionali, in una logica di maggiore stress sul risultato da raggiungere che non magari sul percorso.

Il Consigliere Capozza afferma di credere, come il Consigliere Barbesino, nella buona fede delle persone che hanno operato, di tale cosa affermando di poter dire di essere certo.

Riprende tuttavia quanto detto dal Consigliere Vallino in ordine al fatto di essersi trovati a più riprese ad approvare e ad apprezzare i bilanci relazionati dalla Vedano Servizi, con la conseguente sorpresa quando ci si è trovati a dover discutere dei crediti non esigibili, con un valore di 220.000 euro che viene difficile imputare ad un problema di comunicazione. Dichiara di ritenere che vi sia stato quantomeno un problema di metodo,

come peraltro detto dal Consigliere Bianchi, posto che il fatto che vi fosse una fisiologica perdita doveva emergere prima per mettere in condizione di agire prima.

Conclude affermando che la decisione di chiudere la Vedano Servizi è una decisione giusta proprio perché c'è un problema di metodo, non ritenendo che ci siano le condizioni di pensare all'innesto di altre iniziative, altri servizi.

Il Consigliere Orlandino fa notare che se fosse stata prevista dall'inizio una forma di bilancio di gruppo, di bilancio consolidato, tutti i numeri sarebbero stati presi in considerazione magari direttamente dall'ufficio ragioneria del Comune che andava a vedere quali erano le cifre per consolidarle con quelle del Comune, sicché a quest'ora non si sarebbe arrivati a questo punto.

Fermo restando che il principio con cui questa società è nata era già viziato all'origine, come ha anche sottolineato l'avvocato, afferma che l'errore probabilmente è stato quello di non prevederlo fin da subito e di non correggere le cose nel corso del tempo, per quanto si poteva. Fa notare che, una volta che è intervenuta la legge a livello nazionale che ha troncato di netto qualsiasi tempo di intervento, dire giusto o sbagliato lascia il tempo che trova. Dichiaro di essere a sua volta convinto che ogni amministratore che si è succeduto nel tempo abbia operato nelle forme corrette e secondo quanto prevedeva la normale, la buona amministrazione, fermo restando che, comunque, se ci sono delle verifiche da fare, sia su chi ha operato sia su chi doveva controllare, è giusto che ci siano, e che quindi venga accertata la responsabilità, perché comunque si parla di soldi pubblici, e il discorso della comunicazione, della politica, della difficoltà dei rapporti burocratici in questi contesti non dovrebbe neanche emergere perché stiamo parlando di una realtà che doveva raggiungere un obiettivo comune.

Il Consigliere Bianchi risponde al Consigliere Barbesino precisando di non voler mettere in dubbio la buona fede, la competenza, essendosi limitata a constatare che i cittadini vedanesi si trovano 220.000 euro in meno ed a chiedere che si verifichi se ci sono delle responsabilità o se è stata una fatalità.

Il Consigliere Battistella dichiara di aver ascoltato tutti e di essersi fatto l'idea che la Vedano Servizi avrebbe dovuto essere chiusa anche per 1.000 euro di disavanzo e che adesso ci si trova ad avere un valore un po' più elevato di quanto si presumeva all'inizio; che vi è un Consiglio di amministrazione che a fronte di un emolumento teorico abbastanza basso, non ha preso nulla; che una società a carattere privato ha una possibilità di muoversi sul mercato con delle modalità probabilmente diverse da quelle che ha una società come la Vedano Servizi, caratterizzata ad esempio dall'impossibilità di adeguare le tariffe, ossia da aspetti che fanno sì che le difficoltà diventino quasi insormontabili.

Dichiara di ritenere che comunque una difficoltà di comunicazione sia difficile da comprendere posto che il capo commessa è l'amministrazione comunale.

Quanto alla modalità di controllo invita a trovare una formula che faccia sì che si spenda il meno possibile.

Quanto alla responsabilità afferma di imputarla, quantomeno dal punto di vista politico e di metodo, all'amministrazione che non ha seguito passo passo quello che accadeva per ritrovarsi a questo punto.

Il Vice Sindaco Sergio Gambarini sgombra subito il campo dall'idea che la difficoltà burocratica abbia potuto portare i 220.000 euro, non avendo nulla a che vedere con questo. Precisa in proposito che le difficoltà di comunicazione non hanno comunque impedito di avere risposte alle domande di informazione di volta in volta formulate ai soggetti dallo stesso Vice Sindaco.

Ringraziata la Consigliera Bianchi per la puntigliosa lettura degli ultimi mesi, anche nelle pieghe del bilancio, su diverse questioni che potevano apparire in un certo modo e che

alla fine si sono rivelate nella loro realtà, precisa che non è che il cittadino vedanese oggi ha sul gobbo 220.000 in più, ciò in quanto, anche se il servizio idrico l'avesse gestito ancora il Comune, vi sarebbe stato comunque un disavanzo a carico, come presente sull'asilo nido, perché la tariffa dell'acqua non paga i costi del servizio; ricorda in proposito, come unico tentativo di intervento sul tema andato a buon fine, la richiesta di adeguamento tariffario inoltrata alla Camera di Commercio. Quale ulteriore azione positiva condotta richiama il recupero dei crediti, sforzo fatto dal liquidatore e già partito con il CdA.

Circa il mancato coinvolgimento nella scelta degli amministratori richiamato dal Consigliere Vallino, ricorda che gli amministratori sono stati scelti nel maggio del 2010, quando era imminente il passaggio alla Provincia, sicché ci si chiese cosa fare, se rinnovare il tutto o verificare la possibilità di mantenere un po' di continuità, strada quest'ultima poi seguita mantenendo l'ex presidente in qualità di consigliere. Rivendica quindi una scelta basata non chissà su quali altri criteri ma su un criterio di utilità per la società stessa, utilità poi realizzatasi dato il contributo rilevabile dalle lettere scritte, dalle sottolineature fatte dall'ex presidente a dimostrazione del fatto che la comunicazione c'era e la situazione era sotto controllo. In proposito riferisce che sarebbe sufficiente andare a vedere il credito che il Comune di Vedano vantava in precedenza e quello vantato alla data del 31.12.2011, ciò anche grazie alle sollecitazioni dell'Assessore al bilancio Tizzi nel senso del versamento delle somme ancora dovute al Comune e frutto di un debito della società che nasce da situazioni pregresse.

Precisa di non voler giustificare nessuno, facendo presente di aver gestito per 20 anni altre situazioni molto più difficili con un clima diverso che non era quello da 007 bensì di collaborazione,

Conclude richiamando l'attenzione dei Consiglieri sulla proposta deliberativa finale già presentata dal Sindaco, facendo notare come il fatto di mettere a disposizione della Corte dei Conti la documentazione sia già insito nella legge, posto che tutti gli anni, non solo con questa amministrazione ma anche con le altre amministrazioni, vengono mandati tutti i dati, secondo una tabella dalla quale risulta una radiografia di tutto, per cui tutti i dati sono già stati mandati, sicché non sfugge niente all'occhio della Corte dei Conti, ciò a riprova del fatto che non c'è meccanismo di sotterfugio, di non trasparenza.

Il Consigliere Carnelli segnala che molto probabilmente chi nel 2006 come Comune non si dava da fare per costituire una società di servizi come la Vedano Servizi era forse considerato un politico di secondo ordine, un Sindaco di secondo ordine, quindi anche a Vedano Olona si è proceduto a costituire la società di servizi.

Afferma che molto probabilmente e senz'altro si è parlato per molto tempo finché si è arrivati alla delibera del Consiglio comunale del 26 luglio 2006 ad oggetto la costituzione della società di servizi, l'approvazione dello statuto e l'affidamento del servizio idrico.

Stando a tutto quello che è stato detto in questa sede questa sera rileva che di fatto la Vedano Servizi, così come strutturata all'epoca e per il servizio specifico affidato solo ed esclusivamente all'epoca, non poteva stare in piedi.

Richiama alcuni passaggi dello Statuto nonché della normativa in materia, fino agli ultimi interventi legislativi che hanno portato alla liquidazione della Vedano Servizi così come di molte altre società.

Il Consigliere Barbesino precisa che la società fu creata non certo per essere di primo o di secondo ordine, bensì perché si credeva che questa fosse la strada giusta e, per riprendere il ragionamento del Vice Sindaco Sergio Gambarini che dice che comunque quei soldi li il Comune ce li avrebbe messi lo stesso, aggiunge che, data la strutturazione degli uffici e considerato come sono le amministrazioni pubbliche, probabilmente se non si fosse fatta quell'operazione quei risultati sul recupero della rete idrica non sarebbero stati raggiunti.

Il Consigliere Capozza segnala che non si può comparare il servizio dell'acquedotto al nido perché la copertura è completamente diversa.

Inoltre, quanto al riferimento al clima da 007, fa presente che voler mettere dentro la testa nelle cose non è deplorabile, e che invece la testa bisognava mettercela dentro in quanto, se lo si fosse fatto prima, forse si sarebbero risparmiati 220.000 euro.

Il Vice Sindaco afferma che è solo una questione di metodo

Il Consigliere Capozza risponde che è appunto del metodo che si tratta.

Il Sindaco dà lettura della proposta deliberativa in atti.

Il Sindaco afferma che si sarebbe aspettato l'unanimità.

Il Consigliere Barbesino motiva l'astensione con il fatto che forse la delibera in questione, data la delicatezza, poteva essere condivisa in conferenza capigruppo, senza per ciò volersi sottrarre a nessuna analisi più approfondita.

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che in data 22.12.2011 il Consiglio comunale di Vedano Olona ha deliberato la messa in liquidazione della Società Vedano Servizi Srl, ai sensi dell'art.14 comma 32 del D.L.78/2010 convertito in L.122/2010;

Rilevato che a seguito della suddetta deliberazione si è provveduto alla nomina del liquidatore nella persona dell'Avv. Riccardo Guérin;

Dato atto che il liquidatore ha ad oggi posto in essere le azioni di rito previste dalla normativa vigente in vista dell'atto finale di stesura e, quindi, approvazione del bilancio finale di liquidazione;

Vista la relazione **allegata al sub A** e resa dal liquidatore quale aggiornamento al Consiglio comunale in ordine alle azioni intraprese a tutt'oggi ai sensi di quanto sopra precisato;

Dato atto che, a seguito della delibera di Consiglio Comunale richiamata in premessa, l'allegata relazione tiene di fatto luogo della relazione al Consiglio resa gli anni passati ai sensi e per gli effetti dell'art.75 comma 7 dello Statuto comunale;

Preso atto del contenuto della relazione del liquidatore e segnatamente del pressoché certo residuo di un rapporto di credito dell'Amministrazione Comunale di Vedano Olona nei confronti della Vedano Servizi Srl ad esito della conclusione del procedimento di liquidazione;

Ritenuto necessario approfondire se la suddetta situazione sia ascrivibile a inevitabili ragioni attinenti la natura del servizio e ai contenuti del contratto in costanza di una corretta gestione della società e redazione dei bilanci ovvero ad una responsabilità degli organi societari;

Ritenuto altresì che, laddove emergesse il ricorrere della seconda eventualità di cui al punto precedente, potrebbero ravvisarsi responsabilità sia degli amministratori e degli organi comunali sia in termini di vigilanza sull'andamento della gestione societaria medesima;

Ritenuto conseguentemente opportuno, anche a garanzia di massima trasparenza in ordine ai contenuti della gestione della società pubblica comunale in liquidazione, far sì che si proceda alla trasmissione alla competente sezione della Corte dei Conti, in funzione di controllo, della relazione allegata nonché di quella che successivamente avesse a prodursi ad opera del revisore dell'ente, oltre a tutta la documentazione ritenuta rilevante o richiesta dalla Corte medesima e ciò in modo da garantire eventuali verifiche di competenza ancor prima che si proceda all'approvazione del bilancio finale di liquidazione e, quindi, alla chiusura definitiva della società pubblica comunale di cui trattasi;

Visto che trattasi di mero atto di indirizzo, non vengono espressi pareri in merito al presente atto;

Con voti n.10 favorevoli, n.2 contrari (Battistella-Vallino) e n.3 astenuti (Barbesino-De Micheli-Orlandino), espressi in forma palese, essendo n.15 i Consiglieri presenti di cui n.12 votanti

D E L I B E R A

1) di prendere atto dell'**allegata relazione** resa dal liquidatore della Vedano Servizi Srl in liquidazione, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art.75 comma 7 dello Statuto comunale;

2) di formulare indirizzo a Sindaco e Giunta nel senso dell'inoltro alla competente Corte dei Conti in sede di controllo della **relazione allegata** nonché di quella che successivamente avesse a prodursi ad opera del revisore dell'ente in funzione delle eventuali verifiche di competenza con riferimento alla gestione della società in liquidazione, delle precedenti relazioni annuali, dei bilanci della Vedano Servizi Srl dalla costituzione ad oggi prima che si chiuda il procedimento di messa in liquidazione con l'approvazione del bilancio finale;

3) di formulare, altresì, indirizzo a Sindaco e Giunta di compiere – in quanto possibili ed in quanto efficaci – atti interruttivi della prescrizione di eventuale azione di responsabilità verso gli amministratori della Vedano Servizi Srl nonché atti interruttivi della prescrizione di eventuale responsabilità degli amministratori pubblici e degli organi di controllo pro tempore responsabili per eventuale danno erariale. Salve eventuali ulteriori iniziative da assumere ad esito della verifica che verrà operata dalla Corte dei Conti, non escluso un eventuale incarico di revisione di bilanci e attività della società Vedano Servizi Srl da commissionarsi direttamente dall'Amministrazione comunale ovvero dal Liquidatore della società medesima.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Fto ENRICO BAROFFIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto GABRIELLA DI GIROLAMO

PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene affissa al numero d'ordine dell'albo pretorio dell'Ente in data odierna e vi rimarrà ininterrottamente per 15 giorni consecutivi fino al
Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto MARGHERITA TALDONE

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
MARGHERITA TALDONE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del Comune senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.L.vo 18 Agosto 2000 n.267, il
- Si certifica che la presente deliberazione in data è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.L.vo 18 Agosto 2000 n.267.

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto MARGHERITA TALDONE